



OSPEDALE EVANGELICO INTERNAZIONALE

ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO
16122 GENOVA Corso Solferino, 1A – Tel 010/55221
Sede Legale: Salita Sup. S. Rocchino, 31/A



STRUTTURA COMPLESSA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Direttore: Prof. Paolo Pinto

STRUTTURA SEMPLICE DI DIAGNOSTICA PRENATALE PER IMMAGINI ED INVASIVA

Dir. Responsabile: Dott. Walter Insegno

CHE COS'E' L'ECOGRAFIA.

L'ecografia è una tecnica che consente di vedere gli organi del nostro corpo con l'utilizzo di onde sonore ad alta frequenza (ultrasuoni non udibili dall'orecchio umano) che attraversano i tessuti. Il principio su cui si basa l'ecografia è lo stesso del sonar delle navi per localizzare i sottomarini. In pratica l'ecografo funziona così: la sonda posta sull'addome materno invia impulsi di onde sonore nel corpo; queste vengono in parte riflesse dalla parete addominale e dalla parete dell'utero, creando echi. Quando le onde sonore arrivano al feto, vengono riflesse generando echi (od onde di ritorno) che sono trasformati in immagini sul monitor dell'ecografo. Con l'ecografia è quindi possibile osservare in modo dettagliato il feto all'interno dell'utero.

PERCHÈ FARE L'ECOGRAFIA.

Le ragioni più comuni per eseguire l'ecografia sono: determinare con buona precisione l'epoca della gravidanza e la posizione del feto ed accertare che il suo sviluppo sia normale.

CHE COSA SI VEDE CON L'ECOGRAFIA.

Nei primi due, tre mesi di gravidanza è possibile valutare se lo sviluppo del feto corrisponde all'epoca di gravidanza valutata in base alla data dell'ultima mestruazione. Talvolta questa data non concorda esattamente, oppure le mestruazioni non sono regolari: un'ecografia nei primi tre mesi consente di datare con precisione l'epoca della gravidanza. Dalla fine del secondo mese si visualizzano l'attività pulsatile del cuore, i movimenti fetali e il numero dei feti. Più tardi, dal quarto mese in poi, si effettuano le misurazioni della testa, dell'addome e del femore fetale ed i valori vengono confrontati con quelli delle curve di riferimento. Si può così valutare se le dimensioni del feto corrispondono a quelle attese per l'epoca di gravidanza. In questo stesso periodo si visualizzano la sede di inserzione placentare, la quantità di liquido amniotico e alcuni organi interni (reni, vescica, stomaco, ecc.)

E' POSSIBILE VALUTARE GLI ORGANI INTERNI DEL FETO?

Oltre alle strutture che vengono misurate normalmente (testa, addome, femore) è possibile visualizzare la vescica, i reni, lo stomaco e le strutture intracraniche. L'ecografia consente di esaminare anche alcune parti del corpo fetale (per esempio il cuore), anche se la valutazione di alcuni organi viene eseguita in maniera dettagliata solo sulla base di un'indicazione specifica (esame mirato o di secondo livello). La possibilità di rilevare un'anomalia dipende dalla sua dimensione, dalla posizione del feto in utero, dalla quantità di liquido amniotico e dallo spessore della parete addominale materna: è perciò possibile che talune anomalie fetali sfuggano all'indagine ecografica. Inoltre alcune malformazioni si manifestano solo tardivamente (settimo — ottavo mese). **Si sottolinea che, per i limiti intrinseci della metodica, è possibile che alcune malformazioni non siano rilevate. Secondo l'esperienza fino ad oggi disponibile, un esame ecografico, non mirato, consente di identificare dal 30% al 70% di tutte le malformazioni.**

L'ECOGRAFIA E' INNOCUA PER IL FETO?

Gli ultrasuoni sono utilizzati nella pratica ostetrica da oltre venticinque anni e non sono riportati effetti dannosi, anche a lungo termine, sul feto. Per tale ragione, con le procedure oggi adottate, l'uso diagnostico dell'ecografia è ritenuto esente da rischi:

COGNOME E NOME

FIRMA PER CONOSCENZA